

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Ente di Gestione per il Parchi e le Biodiversità -
Delta del Po**

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Arpae APA Centro - Ferrara**Arpae SAC Ferrara**
aoofo@cert.arpa.emr.it**Provincia di Ferrara**

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Unione dei Comuni Valli e Delizie

protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Comune di Argenta

municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Comune di Portomaggiore

comune.portomaggiore@legalmail.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ferrara**

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara**Dipartimento Sanità Pubblica**

dirdsp@pec.ausl.fe

EG Dante S.r.l.

egdante@pec.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	6	

Bologna, 14 giugno 2023

OGGETTO: [ID:8032] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al "progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 19 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Portomaggiore (FE)" e facente parte del cluster comprendente anche i progetti di titolarità di EG Pascolo S.r.l. [ID 9054], EG Dolomiti S.r.l. [ID 8744] ed EG Colombo S.r.l. [ID 8020].
Proponente: EG DANTE S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 08/03/2023.0220410, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società EG Dante S.r.l., per il progetto di un impianto fotovoltaico di potenza nominale 19,012 MWp.

Il Progetto proposto da EG Dante S.r.l. prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 19,012 MWp di tipo installato a terra e non integrato, composto da n. 32.224 moduli fotovoltaici bifacciali di potenza pari a 590 Wp in silicio cristallino montati su apposite strutture metalliche ad inseguimento con asse nord-sud, e dalle relative opere edili ed elettromeccaniche interne ed esterne all'area di impianto, comprensive della connessione alla RTN, consistente in circa 2 Km di elettrodotto MT (30 kV) interrato e nella futura stazione di trasformazione MT/AT e nuova stazione elettrica AT a 132 kV.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da EG Dante S.r.l., per il progetto in oggetto e la successiva ripubblicazione a seguito della modifica del tracciato dell'elettrodotto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 22/03/2023, convocata con nota Prot. 14/03/2023.0241431 e visti i contributi pervenuti (Arpa APA centro - Ferrara Prot. 18/05/2023.0488299, Unione dei Comuni Valli e Delizie Prot. 18/05/2023.0488296, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara – Prot. 04/04/2023.0325405, AUSL Prot.12/05/2023.0468500, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Distretto Reno Ufficio Territoriale di Ferrara 23/05/2023.0504003) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Valutazione effetti cumulativi

Non risultano effettuati gli approfondimenti legati alla valutazione degli effetti cumulativi con i molteplici impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni di Argenta e Portomaggiore, sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale limitrofo ed all'impatto in relazione alla flora ed alla fauna del territorio.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, per quanto compatibile.

Si rileva che il proponente ha indicato come l'area di progetto non ricade in una o più delle aree idonee così come indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021, pertanto il progetto dovrà essere coerente con la disciplina prevista dalla DAL 28/2010 per le aree agricole.

Aspetti urbanistici, paesaggisti ed espropriativi

La Relazione Paesaggistica (Codice elaborato: R.P.01_00 Data: 03/04/2023) non è stata aggiornata rispetto al nuovo strumento urbanistico ovvero al Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con DCU n. 36 del 29/09/2022 in vigore dal 26/10/2022.

Si segnala che le tavole 31 e 32 riportano ancora il tracciato sul POC e sul PSC, strumenti ormai superati dal PUG sopra citato e andranno pertanto aggiornate in base all'ultimo strumento urbanistico in vigore.

La relazione sullo studio di impatto ambientale di cui al file denominato "SIA_FTV_EG_DANTE" riporta ancora tutti i riferimenti ai previgenti strumenti urbanistici (PSC, POC e RUE).

In via generale sarà necessario aggiornare tutta la documentazione (elaborati e relazioni) che riportano i riferimenti ai previgenti strumenti urbanistici (PSC, POC e RUE), sostituiti dall'attuale Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con DCU n. 36 del 29/09/2022 in vigore dal 26/10/2022.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici il progetto dell'impianto fotovoltaico risulta compatibile con il territorio agricolo ad alta vocazione produttiva in cui dovrà essere realizzato.

Si ritiene che per il tracciato della nuova linea elettrica in cavo interrato MT a 36 kV non sia necessario inserire le fasce di rispetto, ai sensi del DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", punto 3.2, sino alla nuova Sotto Stazione Elettrica di utenza a 132 kV "Portomaggiore-Bando", ma, avendo la ditta chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, comporterà variante urbanistica qualora nelle successive fasi sia necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento sulle aree interessate dalle medesime opere, con relativo deposito dell'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera e da acquisire attraverso procedura di esproprio e costituzione coattiva di servitù di elettrodotto.

Stazione Elettrica

Nonostante sia stato prodotto un cronoprogramma di attuazione della Stazione Elettrica non risultano forniti gli elementi relativi alle modalità di coordinamento tra le opere di costruzione degli impianti fotovoltaici con quelle necessarie e vincolanti relative alla costruzione della Stazione Elettrica ed alle modifiche alle linee di alta e altissima tensione in entra-esce dalla stazione.

A garanzia della fattibilità e della funzionalità dell'intero cluster, è pertanto fondamentale produrre un chiaro e dettagliato cronoprogramma che espliciti la consequenzialità degli interventi e la priorità della realizzazione della stazione elettrica, almeno per la quota parte interessata, rispetto ai singoli impianti.

Si rileva dall'analisi della documentazione di progetto che la Stazione Elettrica, a cui fanno capo le singole linee elettriche di questo e di altri impianti fotovoltaici di progetto, e le relative opere connesse (allargamento della sede stradale di via Portoni Bandissolo e modifiche delle linee di alta tensione in entra-esce dalla Stazione Elettrica alla linea 380 kV Ferrara Focomorto-Ravenna Canala ed in entra-esce dalla linea 132 kV CP Portomaggiore -CP Bando), sono oggetto di altra istanza la cui società capofila di riferimento è la EG DOLOMITI SRL; pertanto tutte le valutazioni inerenti a tali opere saranno effettuate nell'ambito del procedimento relativo alla citata ditta promotrice.

Aspetti edilizi

In merito agli aspetti edilizi dell'intervento si rimanda alle relative valutazioni al procedimento di Autorizzazione Unica per la realizzazione dell'impianto. Si ricorda che è già presente agli atti di ARPAE Ferrara l'istanza di richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi del DPR 387/2003 e smi nell'ambito del quale sono state già espresse richieste di integrazioni e chiarimenti. Tale istanza comunque è attualmente sospesa in attesa dell'esito del procedimento di Valutazione di impatto Ambientale.

Inquinamento luminoso

Non risultano effettuate le valutazioni relative all'impatto dell'impianto di illuminazione di progetto, in ragione dell'area di intervento (tipicamente agricola e priva attualmente di fonti luminose), ed in ragione ai contenuti della L.R. 19/2003 e della successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015, atte a descrivere, motivare e giustificare la compatibilità dello stesso nel contesto localizzativo in cui è inserito.

Campi elettrici e magnetici

Si rimanda alle osservazioni trasmesse da Arpae Ferrara, richiamando in particolare quanto indicato per la fase di esercizio dove non risulta essere valutata l'esposizione ai campi elettrici e magnetici per i componenti interni all'impianto fotovoltaico e per l'elettrodotto di connessione alla SE Portomaggiore e ritenendo pertanto che tali aspetti dovranno essere approfonditi nella successiva fase di approvazione del progetto.

Rumore

Tenuto conto delle osservazioni di Arpae alle quali si rimanda si evidenziano i seguenti aspetti:

Fase di cantiere

Le stime acustiche evidenziano che la condizione di cantiere più rumorosa genererà un livello acustico superiore a 70 dBA entro una distanza di 35 m: poiché il ricettore più prossimo viene dichiarato distante 250 m dal confine del cantiere, lo studio conclude che il superamento di 70 dBA non coinvolgerà alcun ricettore individuato nell'area di interesse.

Avendo verificato che il ricettore più prossimo (Ric.1) si trova a distanze superiori a 250 m dall'area di intervento, alla luce delle valutazioni presentate, si ritiene che l'impatto delle attività di cantiere non richieda ulteriori approfondimenti e che sarà cura del proponente presentare richiesta di deroga agli orari ovvero ai limiti di zona, ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività a carattere temporaneo.

Si raccomanda inoltre di rispettare le seguenti misure atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nella DGR 1197/2020;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

Fase di esercizio

La stima acustica dei livelli è stata eseguita con il software previsionale Soundplan. Tale stima ha evidenziato il rispetto dei limiti normativi sia nel periodo diurno che in quello notturno, considerando il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti, anche se nel periodo notturno dovrebbe funzionare solo il trasformatore.

Si rileva che Arpae ha condotto una stima analoga e, non essendo disponibile la distanza fra i recettori e i 5 cabinati, ha utilizzato valori approssimati. Da tali stime emerge che il più vicino alle sorgenti, e perciò più esposto al rumore generato, risulta il ricettore Ric.1, per il quale il livello acustico calcolato risulterebbe superiore a quello riportato nello studio acustico del proponente, pur nel rispetto dei limiti diurno e notturno della Classe III (60-50 dBA) assegnata dalla Classificazione acustica comunale. Si chiedono chiarimenti in merito.

Acque sotterranee

A seguito delle prove in sito e dei sondaggi effettuati nel mese di settembre 2021, è stata riscontrata la presenza delle acque sotterranee a circa 1,50 – 1,60 m di profondità rispetto al piano campagna. Gli elementi di fondazione e gli scavi raggiungeranno una profondità indicativa di 1,30 m, con possibili variazioni in funzione delle caratteristiche del suolo.

Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque all'inquinamento. Inoltre, ai fini della restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura, le acque emunte o intercettate dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione in conformità alla Tab. 3 All. 5 del D.lgs. 152/06. Questi aspetti potranno essere dettagliati nella successiva fase autorizzatoria.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 04/04/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di compatibilità idraulica e di interferenze con il reticolo consortile.

Rispetto a tale contributo si rileva che esse è stato fornito relativamente al precedente tracciato del cavidotto, ma le considerazioni e raccomandazioni presenti sono replicabili anche al nuovo tracciato, fermo restando nella successiva fase autorizzativa un confronto con il Consorzio di bonifica per il rilascio dei null-osta idraulici di competenza

Suolo

Nelle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto l'unica potenziale sorgente di impatto temporaneo per il suolo e gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Al fine della corretta gestione degli eventi incidentali si suggerisce di prevedere prima dell'inizio dei lavori un Piano di gestione delle emergenze ambientali.

La ditta ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.24 D.P.R. 120/2017. I campionamenti e le analisi saranno realizzati in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano. I movimenti terra in cantiere riguardano le operazioni di scotico, la preparazione del terreno nelle aree di intervento, la sistemazione delle viabilità interne e delle piazzole di sedime delle cabine, la realizzazione di trincee interne al campo per la posa di cavidotti interrati e la realizzazione di trincea per la posa del cavidotto interrato MT, su strada esistente, che conduce verso il punto di consegna. È previsto il completo riutilizzo delle terre in sito per reinterri, riempimenti e livellamenti.

Per la caratterizzazione delle terre è previsto il set analitico dell'Allegato 4 al DPR 120/2017, il numero di campioni è stato valutato in relazione alla lunghezza delle opere lineari (1 campione ogni 500 m) e all'estensione delle opere areali, in aderenza all' Allegato 2 DPR 120/2017.

Il proponente rimanda alla successiva fase esecutiva l'aggiornamento delle quantità movimentate e l'ubicazione e il numero esatto dei punti di indagine. Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Atmosfera

Nel SIA il proponente afferma che, per la fase di cantiere, gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto sono di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere.

Non è presente una puntuale valutazione della sorgente traffico indotto dal cantiere e una contestuale stima del corrispondente contributo emissivo (in particolare per PM10, NOx), tuttavia vista la durata del cantiere e il numero di mezzi ipotizzati si concorda con la valutazione effettuata dal proponente. Si concorda anche con quanto dichiarato dal proponente in merito alla necessità di adottare misure a carattere operativo e gestionale finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti e di polvere derivanti dalla fase di cantiere.

Si ritiene tuttavia che oltre alle azioni indicate nel SIA debbano essere messe in atto azioni aggiuntive, derivandone le seguenti indicazioni complessive:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- bagnatura delle strade sterrate di cantiere;
- bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere e sulle piste non asfaltate (massimo 30 km/h);
- utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non sia necessario mantenerli accesi;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.

Si suggerisce inoltre di verificare la possibilità di implementare la barriera perimetrale a verde, inserendo alberature costituite da essenze con elevata capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici (particolato e gas).

Mitigazioni e compensazioni

In riferimento alla barriera verde che dovrà essere presente per tutto il periodo di permanenza dell'impianto, si ritiene che nell'atto del successivo procedimento autorizzativo dell'impianto dovranno essere presenti adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l'amministrazione comunale.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Al fine di monitorare i possibili impatti dell'impianto sull'ambiente circostante e sulla salute umana si ritiene necessario che vengano previsti, per le matrici ambientali di cui al presente contributo, i seguenti monitoraggi:

Rumore

Viste le incertezze riguardo alle informazioni di input al modello e, di conseguenza, relativamente ai calcoli di stima dei livelli acustici, si richiede a tutela della salute della popolazione di prevedere dei monitoraggi acustici presso i ricettori abitativi più impattati una volta entrato in funzione e a regime l'impianto

fotovoltaico, al fine di valutare il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali; il piano dei monitoraggi dovrà essere trasmesso ad Arpa per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori.

Microclima

Al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, si richiede che vengano monitorati sia in ante operam che in post operam i parametri microclimatici, in particolare la velocità del vento, la temperatura radiante (sulla superficie dei pannelli), la temperatura dell'aria e l'umidità relativa.

Infine, si chiedono aggiornamenti circa le modalità e gli impegni (anche attraverso idonea fidejussione commisurata alle opere necessarie) per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)